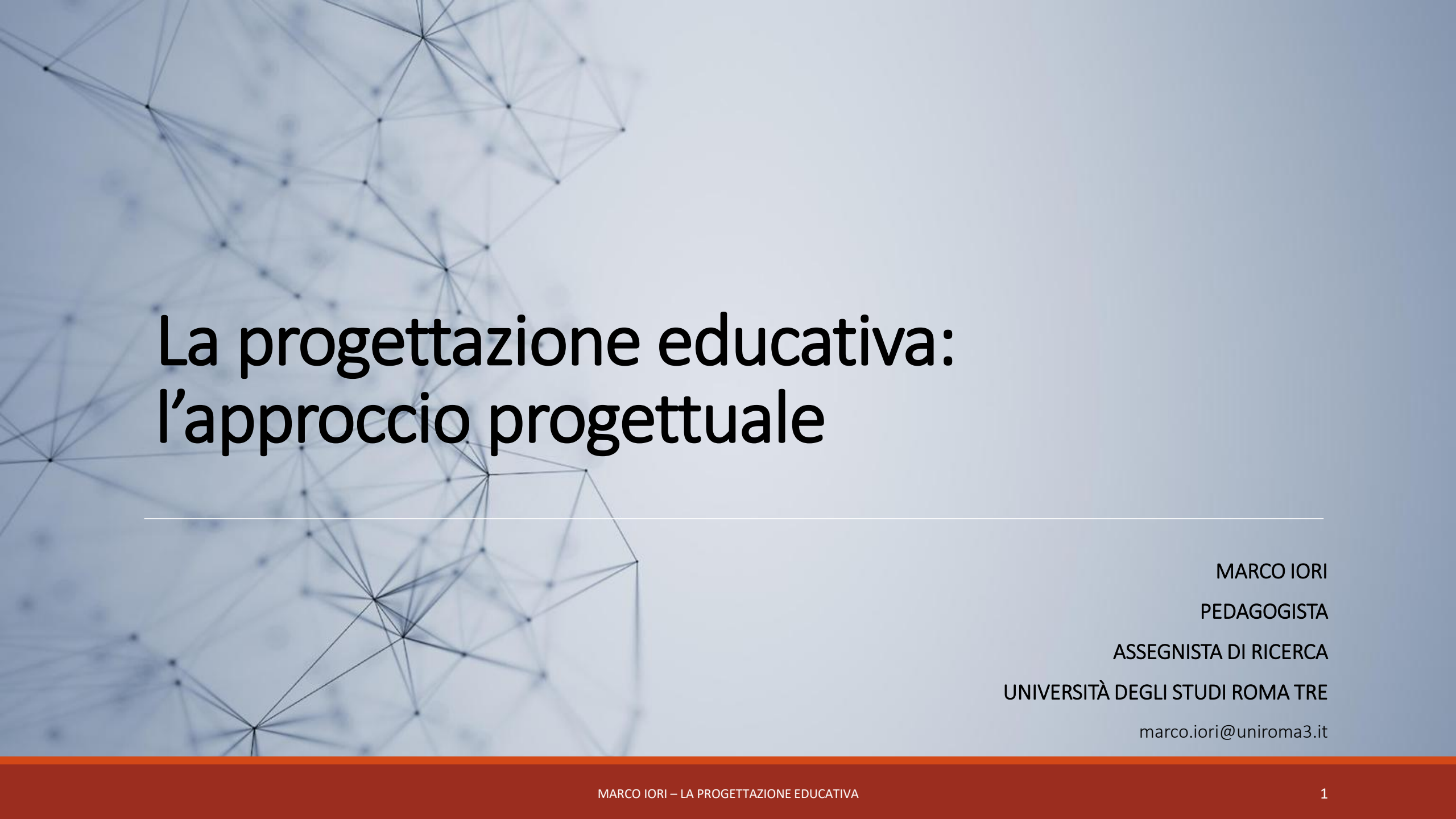




La progettazione educativa: l'approccio progettuale

MARCO IORI

PEDAGOGISTA

ASSEGNISTA DI RICERCA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

marco.iori@uniroma3.it



In fila per tre, E. Bennato, 1974

Tra l'idea di educazione e l'idea di società...

Che idea di bambin*?



Idea di bambin*

Bambine e bambini portatori di diritti e bisogni, soggetti in relazione con l'ambiente, competenti e ricchi di potenzialità, costruttori/rici attivi/e delle proprie conoscenze, in relazione con quanto incontrano sul proprio cammino:

«(...) soggetti di diritti individuali, giuridici, civili, sociali; portatori e costruttori di proprie culture e pertanto partecipanti attivi all'organizzazione delle loro identità, autonomie e competenze attraverso relazioni e interazioni con i coetanei, gli adulti, le idee, le cose, gli eventi veri e immaginari di mondi comunicanti»

Una carta per tre diritti (Loris Malaguzzi, 1993)

Idea di bambin*

«Molte le immagini possibili, tese ad evidenziare ciò che il bambino è ed ha, può essere o può fare o al contrario ciò che non è e non ha e non può essere o fare: si tratta infatti innanzitutto di una convenzione culturale - perciò politica e sociale - che può consentire di riconoscere o disconoscere qualità e potenzialità del bambino e di costruire attese e contesti valorizzanti o al contrario negarli. L'immagine del bambino/a risulta pertanto determinante nella definizione dell'identità sociale e etica del soggetto, dei suoi diritti e dei contesti educativi per lui/lei predisposti»

(Carla Rinaldi, 2011, p. 116)

Idea di bambin*

Bambin* ciascuno con i propri bisogni, i propri tempi, le proprie specifiche peculiarità

Bambin* come soggetti competenti, attivi, critici e spiazzanti, dotat* di infiniti linguaggi, sensibilità e risorse

Con infinite potenzialità cognitive, affettive, espressive, relazionali e sociali, che possono essere valorizzate o «sedate» dal contesto

Bambini come parte attiva, costitutiva e fondamentale della comunità



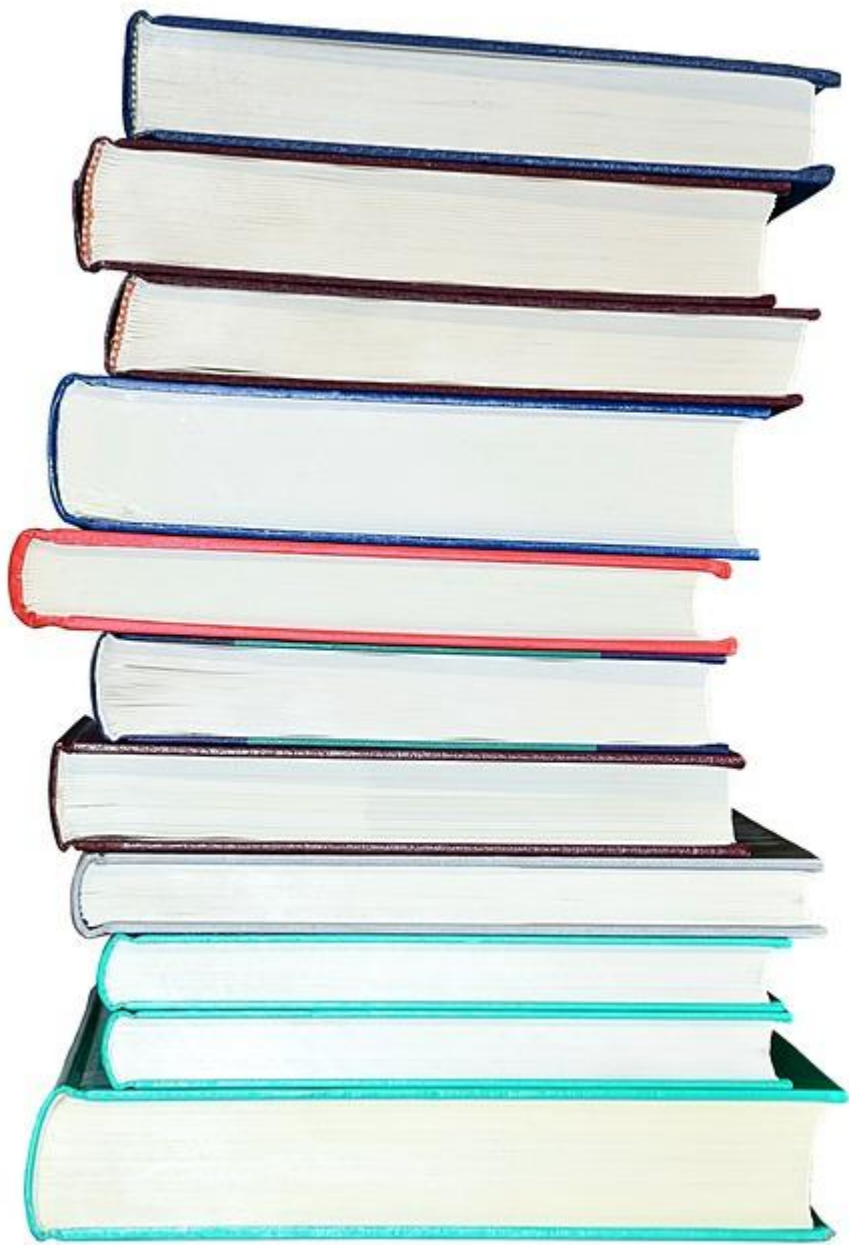
Non
adultizzarli!

<https://vimeo.com/78472587>

«Corpi bambini – sprechi
d'infanzia»
(M. Contini – S. Demozzi)

Quale idea di Servizi educativi?

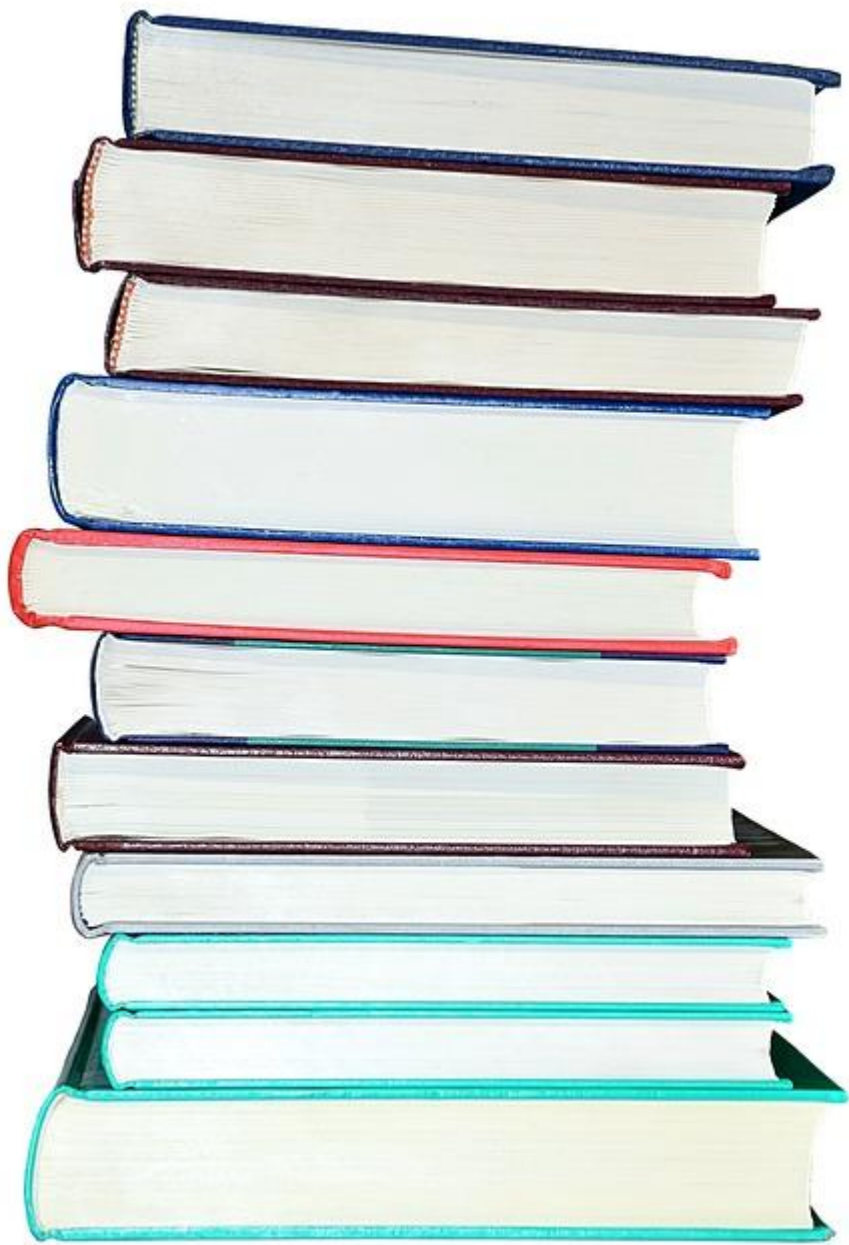




Linee guida pedagogiche per il sistema integrato 0-6, 2021

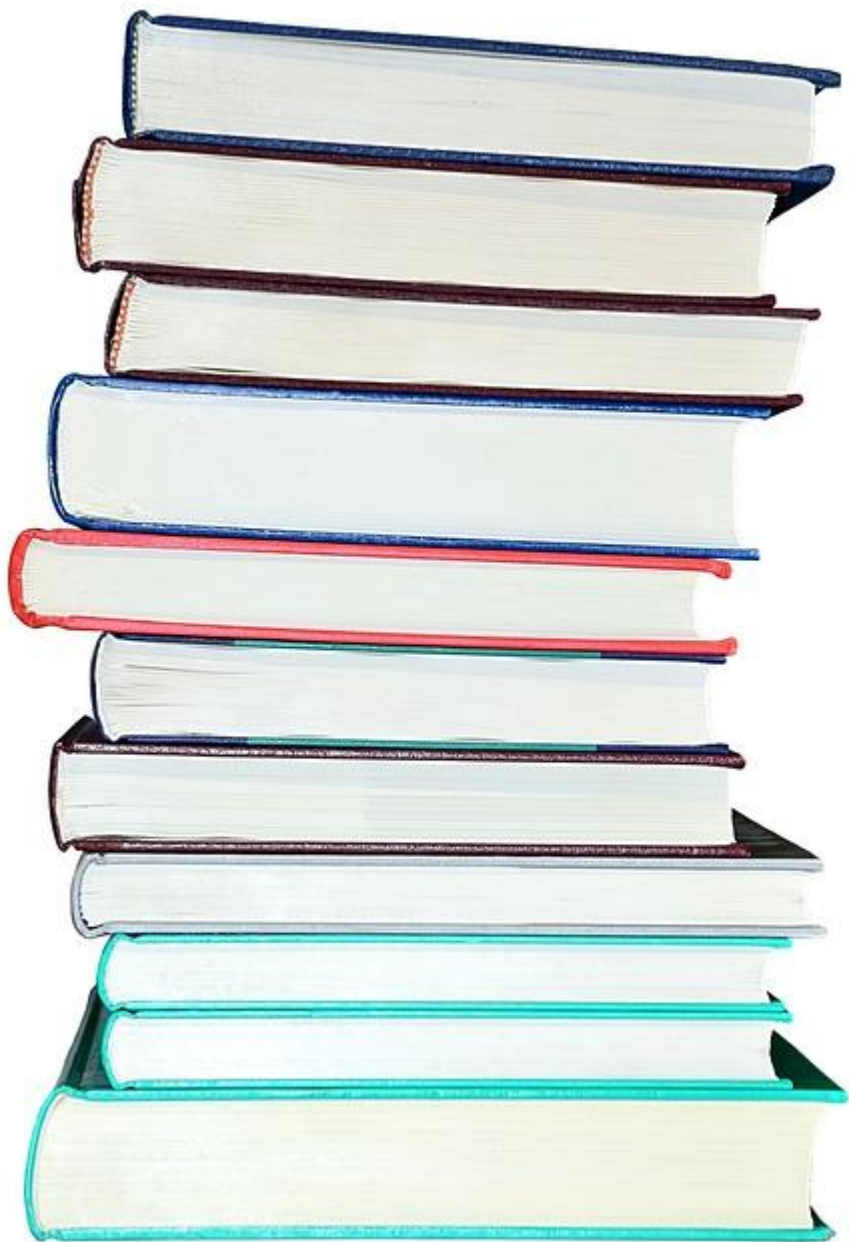
«L'educazione nel sistema integrato zero-sei ha come scopo primario quello di promuovere la crescita dei bambini favorendo un equilibrato intreccio tra gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali, senza trascurarne alcuno. Le principali finalità dell'educazione riferite al bambino in questa fascia prendono in considerazione:

- la crescita armonica e il benessere psicofisico;
- la costruzione dell'autostima;
- l'elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi;
- la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di autodirezione, iniziativa, cura di sé;
- l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative;
- lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza;
- lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative;
- l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.



Linee guida pedagogiche per il sistema integrato 0-6, 2021

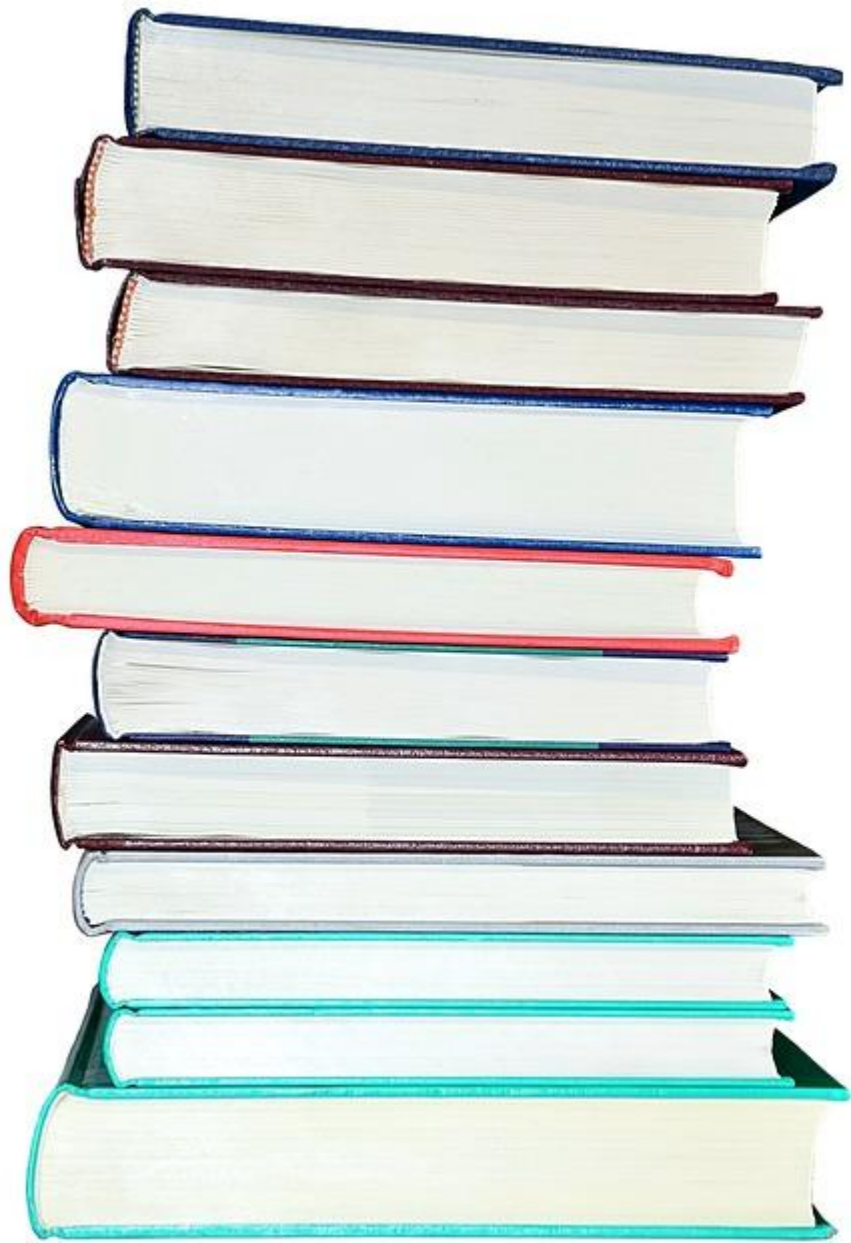
Le finalità educative vengono promosse e sostenute attraverso esperienze che tengano conto delle peculiarità, caratteristiche e potenzialità di ciascun bambino, prestino attenzione alle dimensioni affettive, sociali, cognitive, senza considerarle separatamente, ma assumendo un approccio olistico che le promuova in un'ottica unitaria, si basino sul dialogo verbale e non verbale con una funzione di facilitazione, sostegno e incoraggiamento, prevedano una presenza dell'adulto propositiva ma anche discreta e rispettosa dell'iniziativa infantile»



Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, 2022

Le istituzioni educative per la prima infanzia vengono individuate come soggetto decisivo nell'**accompagnamento** di bambine e bambini e delle loro famiglie nei loro densi processi di scoperta, apprendimento e arricchimento culturale.

«Per la maggioranza dei bambini, oggi, l'ingresso in un servizio educativo per l'infanzia, quando i genitori compiono questa scelta, costituisce il primo incontro con un contesto fisico e sociale diverso dall'ambiente familiare, primo nucleo di rapporti affettivi: un mondo nuovo da scoprire e comprendere, nuove relazioni da costruire con altri adulti e con altri bambini piccoli, con cui, se figli unici, spesso non hanno ancora avuto alcun contatto. Nel servizio educativo i bambini trovano nuove occasioni per sviluppare le proprie potenzialità nell'apprendere, per conquistare la propria autonomia, per controllare le proprie pulsioni. Non va dimenticato, tuttavia, che i bambini devono anche riuscire a collocare la nuova esperienza nel complesso della loro vita quotidiana, mettendo in relazione in modo significativo e armonioso il mondo del servizio educativo con il proprio mondo familiare»



Quale relazione tra educazione e cura?

Istituzioni educative per l'infanzia: tra Educazione e Cura

«Si giunge pertanto all'insieme di cura e cultura. Il concetto di cura è importante per l'esperienza educativa. La cura sembra altra cosa, ed è infatti posta come istanza distinta, rispetto alla cultura. Anche se per coltivare un campo si deve avere cura di esso e per trasmettere cultura si deve coltivare – nel senso di averne cura – l'animo dei bambini. In tutti i modi, l'educazione, nel suo significato originario, è strettamente legata all'esperienza della cura. Non si può istruire qualcuno senza averne cura» (Massa, 1997, p. 26)

Istituzioni educative per l'infanzia: tra Educazione e Cura



Istituzioni educative per l'infanzia: tra Educazione e Cura



Cura che non sia assistenzialismo

Educazione che non sia mera trasmissione di cultura

Educazione come pratica Cura

Cura come dimensione primaria nella vita dei soggetti.

Soggetti che nascono incapaci di rispondere autonomamente ai propri bisogni.

«La cura è la fabbrica dell'essere. Noi siamo i gesti di cura ricevuti e i gesti di cura mancati, e diventiamo quello che siamo in relazione a quello di cui abbiamo cura. Se abbiamo cura di certe idee, i modi del pensare saranno modellati da questo lavoro della mente; se ci prendiamo cura di certe cose, sarà l'esperienza di quelle cose e del modo di stare in relazione a esse a strutturare la nostra essenza; se ci prendiamo cura di certe persone, quello che accade nello scambio relazionale con l'altro diverrà parte di noi» (Mortari, 2021, p. 29)

Educazione verso la cura di sé

«È qui che si iscrive la ragione d'essere dell'educazione: coltivare nel soggetto educativo la passione per la cura di sé, ossia accompagnarlo nel processo di costruzione di quegli strumenti cognitivi ed emotivi necessari a tracciare con autonomia e con passione il cammino dell'esistenza, così da tessere il tempo della vita avendo cura che ogni giorno, e del giorno ogni attimo, sia attualizzazione di un processo di dominazione di senso. Se la direzione di senso dell'educare sta nel vedere per l'altro la piena attualizzazione del suo poter essere, la pratica educativa non può che qualificarsi come azione atta a rendere l'altro sensibile alla sua chiamata a esserci, ossia a scegliere di scegliere [...] condizione necessaria per condurre una vita buona» (Mortari, 2000, p. 12)

A woman with glasses and curly hair, wearing a denim shirt, is leaning over a table, painting with a young child. Both have paint on their hands. The background is a blurred classroom setting. The text 'Quale la responsabilità degli adulti?' is overlaid in white, with a horizontal line underneath.

Quale la responsabilità degli adulti?

Quale la responsabilità degli adulti?



Ascoltare la voce,
gli sguardi, i gesti di
bambine e bambini



Osservare le
peculiarità di
ciascuno e
rispondere ai suoi
bisogni
direttamente o
indirettamente



Riconoscere e
valorizzare il
contributo della
relazione con
l'alterità nella
costruzione del Sé

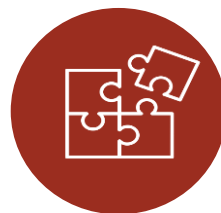


Progettare esperienze
educative significative,
stimolanti, immersive,
cinestetiche, anche
attraverso la
strutturazione del
setting

Quale la responsabilità degli adulti?



POSTURA DI
RICERCA



TEMPI E SPAZI PER
GIOCO E
ESPERIENZA



PREDISPOSIZIONE
CONTESTI



SCELTA ATTENTA
DEI MATERIALI

Quale la responsabilità degli adulti?

Agire educativo è formato da:

parti INTENZIONALI;
parti NON INTENZIONALI.

Noi ci stiamo soffermando sulla quota intenzionale, con la consapevolezza che ne rimarrà sempre una parte fuori dal nostro controllo.

Da un lato, il posizionamento critico.

Dall'altro la consapevolezza dell'indeterminato, dell'insondabile, dell'incontrollabile



L'approccio progettuale

Approccio programmatorio e approccio progettuale

Approccio programmatico: fondato su conoscenze preconcepite, su un'idea di bambino* astratta e cristallizzata

Approccio progettuale: focus nel «qui ed ora», ascolto di pensieri ed emozioni, attenzione ai processi

Postura di ascolto



Autenticità

Allontanarsi da una visione
prestazionale

Ingresso rispettoso nel mondo
della famiglia

La pedagogia dell'ascolto

una relazione educativa
attenta, premurosa ed
empatica

costruendo così la giusta
atmosfera per poter ascoltare
e valorizzare i gesti, i silenzi,
le parole, i vissuti dei
bambini, i loro modi plurimi
di vivere le esperienze

curiosità

ascolto attivo (di sé e
dell'altro)

etica dell'incontro



La progettazione attenta e flessibile di modalità relazionali, tempi, spazi e materiali è pensata e condivisa per creare luoghi di benessere e rispondere alle necessità di cura, relazione e sperimentazione dei singoli e dei gruppi

RISPOSTA AI BISOGNI

LIBERTÀ

FIDUCIA E SENSO DI
APPARTENENZA

SVILUPPO DI
AUTONOMIE E
RICERCHE



Approccio progettuale

Immersione nelle esperienze (sempre elemento centrale e determinante)

Rielaborazione

Strumenti progettuali

Strumenti progettuali

Strumenti progettuali: devono esse costruiti nella situazione

- BROGLIACCIO: per raccogliere parole, gesti, strategie...;
- IPOTESI PROGETTUALI: a partire dall'interesse di bambini e bambini si sceglie di intraprendere alcuni approfondimenti;
- SFOGLI (visivi e di sintesi): focalizzare lo sguardo di adulti e bambin* sui processi di apprendimento e di scoperta;
- MAPPE MENTALI E CONCETTUALI
- PUBBLICAZIONI FINALI: restituire lo svolgersi di processi e ricerche nel corso dei mesi;

IMPORTANZA CENTRALE DELLE DOMANDE:

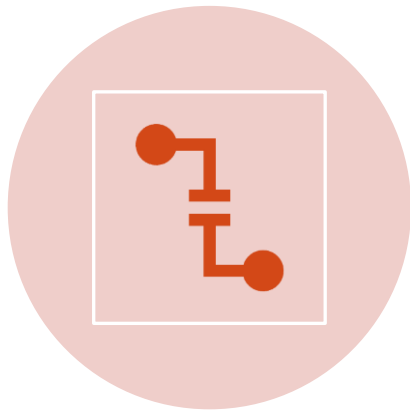
APERTE

GENERATIVE

in una dimensione di ascolto reale: RILANCI

La documentazione: un dispositivo per la rielaborazione

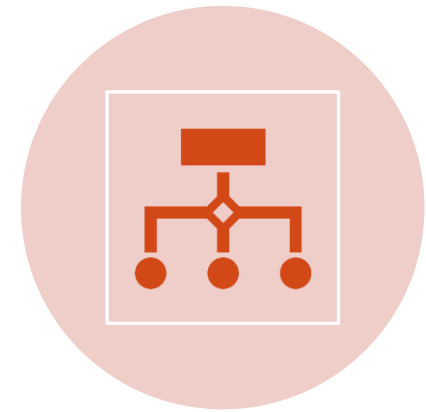
Tre suoi elementi fondamentali:



INTERRELATA A: OSSERVAZIONE;
RIFLESSIVITÀ COLLEGIALE; INTERVENTI
DI RILANCIO



OFFRE UNA POSSIBILITÀ DI RIFLESSIONE
E SCOPERTA RELATIVA AI PROCESSI



MOLTEPLICI TARGET: BAMBINE E
BAMBINI; FAMIGLIE; PERSONALE
EDUCATIVO

Approccio progettuale e formazione continua

Approccio progettuale che si nutre costantemente di:

- ore *back-office* per il gruppo di lavoro;
- formazione continua di tutto il personale;
- supervisione pedagogica.

Postura critico-riflessiva

Relazione con le famiglie

La gestione sociale

Fondata su:

Concezione
dell'educazione
come questione
sociale

Ascolto attivo

Partecipazione
attiva e autentica

ASCOLTA

CORI DOERRFELD



il castoro

Per qualsiasi domanda, segnalazione, e, soprattutto, per qualsiasi feedback inerente al corso che vorrete condividere (per noi davvero utili), potete scrivere a:

marco.iori@uniroma3.it